

Italiano: laboratorio di scrittura in IV media¹

di Flavio Catenazzi, Marco Guaita, Alessandra Moretti, Fiorenzo Valente e Margherita Valsesia*

A partire dall'anno scolastico 2006/2007 il piano orario settimanale di italiano per la IV media prevede due ore di laboratorio di scrittura, in sostituzione delle due ore di opzione. Il nuovo assetto curricolare per questa classe può contare, quindi, su sei ore di italiano, assegnate al docente titolare, articolate in due momenti: quattro ore a classe intera e due ore di laboratorio a metà classe.

Il cambiamento va visto alla luce delle riflessioni che, da tempo e da più parti, sono state fatte sulla necessità di migliorare le competenze linguistiche dei ragazzi al termine della scolarità obbligatoria. Da diversi anni, infatti, si segnalano difficoltà sempre più marcate per quanto riguarda la capacità, da parte di molti allievi, di leggere e comprendere testi di media difficoltà, di scrivere elaborati corretti dal punto di vista ortografico e morfo-sintattico e coerenti per quanto riguarda l'organizzazione testuale².

L'introduzione del laboratorio – che si affianca all'ora in più in III introdotta a partire dall'anno scolastico 2005/2006 – è un segnale importante, da parte dell'autorità scolastica, di consapevolezza del problema e di risposta alle richieste di potenziamento della lingua italiana fatte a più riprese da insegnanti ed esperti.

Programmazione in IV media

L'introduzione del laboratorio influisce sulla programmazione annuale: le sei ore di italiano costituiscono un blocco unitario, anche se i due momenti (classe intera e laboratorio) implicano attività e modalità didattiche differenti.

Durante le quattro ore con la classe intera l'insegnante organizza le attività concernenti la lettura e la comprensione dei testi, l'oralità, la riflessione sulla lingua, il consolidamento delle capacità strumentali; concentra, invece, nelle due ore di laboratorio di scrittura tutte le attività volte al potenziamento di questa abilità.

Laboratorio di scrittura

Il laboratorio di scrittura di IV media non deve essere inteso come uno spazio autonomo di scrittura creativa né come un luogo speciale, magari dotato di tecnologie multimediali sofisticate. Esso rappresenta invece uno spazio dove gli allievi fanno esperienza diretta e intensa dello scrivere e del comunicare.

Educare alla scrittura significa aiutare l'allievo a porsi in modo motivato di fronte a tale attività e a renderlo progressivamente consapevole che essa è importante per almeno tre aspetti:

- come risposta a bisogni curricolari;
- come risposta a bisogni sociali;

– come risposta a bisogni personali.

La scrittura non svolge solo una funzione comunicativa; è anche strumento irrinunciabile per mettere in atto e sviluppare processi linguistico-cognitivi essenziali per l'organizzazione e lo sviluppo del pensiero³.

Le attività redazionali dovrebbero consistere nella produzione di vari tipi di testo, che permettano all'allievo di accostarsi alle utilizzazioni e alle finalità che la scrittura trova nella vita reale, in tutte le sue varie forme⁴.

Queste varie attività consentono di sviluppare le diverse competenze (progettuale, pragmatica, testuale e di revisione) che entrano in gioco al momento della produzione di un testo scritto.

Per questo, durante le ore di laboratorio, deve essere riservato uno spazio importante a richieste di scrittura di testi che rispondano a determinate "convenzioni", non solo sul piano delle microstrutture ma anche su quello della loro tipica struttura compositiva⁵.

Aspetti metodologici del laboratorio

Nel laboratorio si fa pratica della lingua scritta in tutti i suoi aspetti e gli allievi sono confrontati con un vero e proprio lavoro di artigianato che, in modo graduale, li porti a sperimentare concretamente l'efficacia funzionale

Scienze naturali: classe IV

di Michele Bernasconi, Urs Kocher e Paolo Lubini*

Una scuola, in costruttiva e propositiva armonia con la società nella quale si trova ad operare, non può limitarsi alla sola trasmissione di conoscenze. La scuola media dovrebbe stimolare l'allievo a costruirsi delle competenze che gli permettano di utilizzare nel modo più autonomo e consapevole possibile quanto appreso per affrontare e risolvere nuovi problemi e nuove sfide. Come espresso nel *Piano di formazione*, il contributo delle scienze naturali nell'ambito di questo progetto formativo è quello di favorire lo sviluppo e la crescita di uno spirito e di una sensibilità

scientifici. Durante i quattro anni di scuola media l'allievo viene progressivamente portato ad assumere un atteggiamento critico e riflessivo nei confronti dei fenomeni naturali e delle idee a cui viene confrontato, a costruire modelli e a formulare ipotesi per comprenderne, interpretarne e valutarne validità, portata e implicazioni.

Le modifiche introdotte a partire dal settembre 2006 dovrebbero contribuire a realizzare questo progetto formativo. Infatti, rispetto alla griglia oraria precedente, il numero di ore obbligatorie di scienze naturali che ogni



delle strutture linguistiche e testuali e a riflettere sulle operazioni che conducono alla produzione del testo.

Il docente, lavorando con metà classe, ha la possibilità di seguire gli allievi durante la stesura del testo e intervenire in modo individualizzato, mettendo a fuoco le difficoltà e proponendo percorsi di lavoro, schede, esercizi che aiutino gli allievi ad acquisire una maggiore padronanza nella scrittura. Una rilevanza particolare assumono i momenti della valutazione formativa e della revisione del testo, che si delineano come una pratica di interazione continua tra docente e allievo.

L'intervento correttivo del docente va visto come possibilità di sviluppare nei ragazzi la capacità di rivedere con consapevolezza ciò che hanno scritto: un'occasione ad alta valenza formativa che va sfruttata al massimo, in modo che i ragazzi siano aiutati a rendersi conto dei propri limiti ma anche delle proprie qualità e, soprattutto, dei propri progressi.

In tal senso gli interventi correttori non possono limitarsi ai soli aspetti più superficiali, più "scolastici" della scrittura (ortografia, punteggiatura, ripetizioni, uso dei tempi e dei modi verbali). Essi devono vertere anche

sugli aspetti logico-sintattici, certo più difficili da reperire e da definire, ma sicuramente centrali ai fini di un atto espressivo o comunicativo chiaro e sensato. Questo anche per controbilanciare la tendenza diffusa fra gli allievi a correggere "così, qua e là, gli errori formali più evidenti [...] che sono relativamente facili da individuare perché possono essere riportati a norme rigide e standardizzate. Gli allievi trascurano, invece, gli aspetti semantici, organizzativi e pragmatici, che investono dimensioni più profonde del testo e si sottraggono alle loro capacità di controllo"⁶.

Le condizioni di lavoro offerte dalle due ore di laboratorio devono favorire un tipo di attività di correzione diversificata e più attenta alla dimensione formativa. Si possono prevedere, per esempio, interventi in presenza del singolo allievo, anche durante il lavoro di produzione testuale; attività di messa a punto del testo in collaborazione con il gruppo; esercizi di riscritture migliorative secondo criteri dati o correzione di testi scritti da compagni.

*Esperti per l'insegnamento dell'italiano nella scuola media (giugno 2006)

Note

1 L'articolo è una sintesi del documento di lavoro *Italiano – IV media – Indicazioni programmatiche*, elaborato dal gruppo esperti per l'insegnamento dell'italiano, maggio 2006.

2 Per uno sguardo generale sulla situazione dell'italiano in tutti gli ordini scolastici si rinvia al *Rapporto del Gruppo potenziamento dell'italiano*, luglio 2003.

3 Cfr. Clotilde Pontecorvo e Maurizio Pontecorvo, *Psicologia dell'educazione. Conoscere a scuola*, Bologna, Il Mulino, 1986.

4 – Sviluppare argomentazioni su un tema dato, secondo istruzioni compositive indicate;

– descrivere in termini oggettivi o soggettivi luoghi, oggetti, persone, eventi;

– trasferire contenuti di testi in altra forma, mediante parafrasi, riscritture, riassunti di varia dimensione e secondo prospettive diverse;

– esporre e rielaborare informazioni oggettive su temi d'attualità o di interesse comune;

– rielaborare in modo creativo esperienze personali ed elementi fantastici in forma narrativa.

L'elenco è ripreso e adattato da: *Insegnare italiano, principi, metodi, esempi*, a c. di E. Manzotti e A. Ferrari, Brescia, La Scuola, 1994, p. 19.

5 Cfr., come esempio di lavoro organizzato in questa prospettiva, *Testo espositivo, una proposta di percorso didattico*, Esperti per l'insegnamento dell'italiano, UIM 2005.

6 Maurizio Della Casa, *Scrivere testi. Il processo, i problemi educativi, le tecniche*, Firenze, La Nuova Italia, 1994, p. 375.

allievo affronta in IV media è aumentato sensibilmente. Si è passati da due ore settimanali, obbligatorie a classe intera, a tre ore di cui una a classe intera e due a metà classe.

In questi due contenitori si sviluppano delle tematiche che permettano di dar seguito agli intendimenti formativi espressi sopra.

Nelle ore in cui la classe è al completo, vengono approfonditi alcuni argomenti nell'ambito della genetica, dell'evoluzione e dei flussi energetici negli esseri viventi. Essendo questi momenti costituiti da ore singole, il corso ha un indirizzo tendenzialmente meno sperimentale e più orientato alla trattazione di pochi concetti prioritari concernenti i tre argomenti sopra elencati.

Nelle due ore consecutive a metà classe è data invece la possibilità di lavorare con un gruppo ridotto di allievi. Ciò permette di intensificare e qualificare il lavoro sperimentale migliorando i propri saper fare e saper essere, così come di accentuare le attività di modellizzazione e di approfondimento delle proprie conoscenze su alcuni argomenti di fisica e chimica.

Nel corso di queste due ore settimanali vengono affrontati i seguenti temi:

– *elettricità e magnetismo*: si porta l'allievo a scoprire i principali fenomeni legati all'elettricità e la loro importanza nella vita quotidiana;

– *calore e temperatura*: uno sforzo particolare viene fatto per chiarire la differenza esistente tra queste due grandezze e per capire la diversità che c'è tra i due concetti e le implicazioni che da ciò derivano;

– *la struttura della materia*: l'accento viene posto da una parte sul modello particellare e di conseguenza sulla struttura della tavola periodica e dall'altra sulle caratteristiche principali della radioattività, dei metodi con cui ci si può proteggere e delle sue conseguenze per un essere vivente;

– *macchine e movimento*: vengono affrontati in modo sperimentale i concetti legati alle forze e al movimento dei corpi.

*Esperti per l'insegnamento delle scienze naturali nella scuola media